

IL PROGETTO

Hager e Signoretti rilanciano e sono fiduciosi: «Ora potremo instaurare un dialogo ed un rapporto col Comune»

«La gente ha scelto di cambiare anche per l'area ex Cattoi»

LUIA PIZZINI

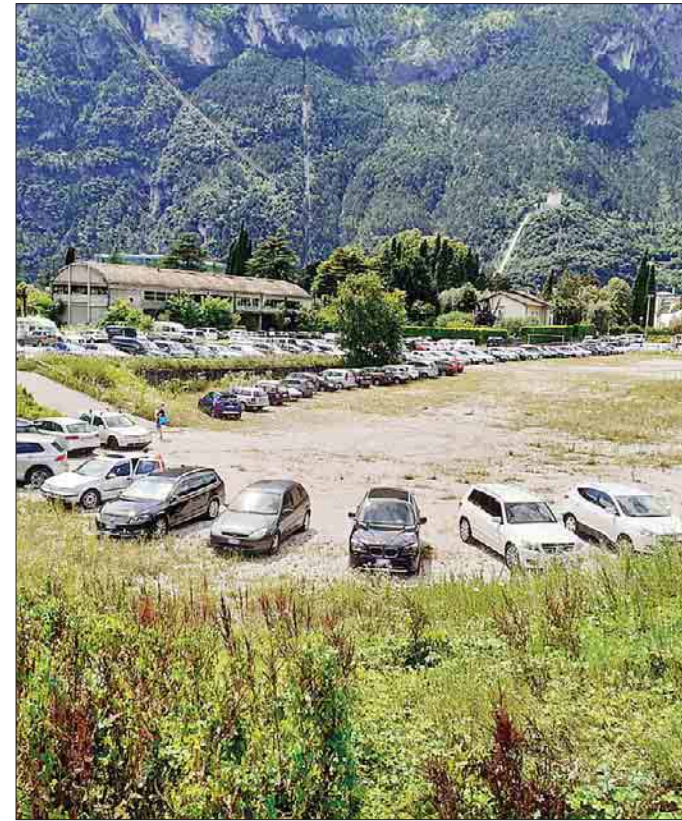
l.pizzini@ladige.it

La sconfitta elettorale di Adalberto Mosaner, sindaco uscente di Riva del Garda, «è anche il risultato della scontentezza dei cittadini nei confronti dell'amministrazione in relazione ai vari problemi di Riva ed al degrado che oggi rappresenta l'area ex Cattoi». Ne sono convinti **Heinz Peter Hager** e **Paolo Signoretti**, rispettivamente presidente e consigliere della società VR101214 Srl proprietaria dell'area dal 2017. Il loro progetto di riqualificazione del compendio di viale Rovereto che prevede edifici commerciali, un albergo, aree verde ed un collegamento con il centro è rimasto sospeso. Ma ora che alla guida del municipio è stata eletta Cristina Santi, la candidata del centrodestra, l'aria è cambiata. «Siamo fiduciosi e facciamo il tifo per Riva», commentano entrambi. Signoretti, imprenditore arcense, era stato notato alla festa per l'elezione della sindaca do-



menica sera. E qualcuno si è chiesto se non fosse rimasto dietro le quinte in questi mesi di campagna elettorale. Ma il diretto interessato, smentisce: «Con Cristina Santi ci conosciamo - spiega - la comunità in fondo è piccola. Ma prima delle sua elezione non abbiamo parlato del progetto. Domenica sera, alla festa per la sua elezione, sono entrato per farle i complimenti perché mi sembrava corretto ed era a Riva a cena con degli

amici. Appena entrato però mi sono trovato vicino un giornalista che mi ha fotografato». Appurato questo aspetto, resta comunque la sensazione che finalmente gli imprenditori possano instaurare un rapporto con la nuova amministrazione. «Abbiamo visto che i cittadini di Riva non erano contenti della gestione dell'area ex Cattoi con la vecchia amministrazione, anche per questo penso abbiano optato per un cambiamento» af-



L'area ex Cattoi, prima della "chiusura" e, a sinistra, Hager e Signoretti

ferma Hager. «Noi almeno lo leggiamo come un segnale in questo senso e chiederemo nelle prossime settimane un incontro al Comune per capire come si può collaborare insieme per sviluppare il parco dell'Alto Garda. Siamo molto fiduciosi: con Mosaner in quattro anni non siamo riusciti ad avere nemmeno un appuntamento e quindi ad instaurare un dialogo». Nel frattempo invece pochi chilometri più a nord il progetto

condiviso con l'amministrazione comunale è andato in porto: «A Rovereto abbiamo già dimostrato che sappiamo collaborare con l'amministrazione pubblica e che riusciamo a sviluppare progetti che sono nell'interesse congiunto con un valore aggiunto per entrambi». Il riferimento è all'edificio più alto d'Italia, di nove piani e interamente in legno al posto dei fatiscienti capannoni dell'ex Marangoni a Lizzanella.

L'abbraccio

“



Conosco la sindaca ma non abbiamo parlato prima delle elezioni

Paolo Signoretti

«A Riva del Garda l'importante è che adesso si riesca ad instaurare un dialogo - continua Signoretti - e mi pare che, viste le dichiarazioni della sindaca Santi, si possa almeno prendere un appuntamento, cosa che con Mosaner in quattro anni non siamo riusciti ad avere. La premessa perché il rapporto pubblico privato possa creare valore sul territorio a beneficio di tutti è proprio il dialogo. Nella misura in cui non esiste non può esistere un rapporto, che deve essere trasparente e pubblico nel rispetto dei ruoli, compreso quello della collettività. La gente va tenuta aggiornata e noi lo facciamo sempre in accordo con le amministrazioni. Noi lavoriamo in più di venti comuni in Italia all'estero e questo è alla base del nostro successo». Hager e Signoretti rassicurano ancora una volta: «L'ex Cattoi non è l'operazione della nostra vita. Non siamo speculatori ma facciamo rigenerazione urbana e questo vuol dire far vivere meglio la gente che sta attorno alle aree, che vive nella città e che viene a visitarla».